



*Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici*  
*3<sup>a</sup> Sezione*

*Adunanza del 27 ottobre 2010*

*N. del Protocollo 136*

**Oggetto:** Porto di San Benedetto del Tronto - Adeguamento tecnico funzionale al vigente piano regolatore portuale e relativo alla zona sud del porto di S. Benedetto del Tronto

**LA SEZIONE**

**VISTA** la nota del 3.06.2010 n. 3232, con la quale il Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per l'Emilia e Romagna e le Marche Ufficio OO.MM. di Ancona ha richiesto il parere sull'affare in oggetto;

**ESAMINATA** la documentazione;

**UDITA** la Commissione relatrice (Ievolella, Ferrante, Ranieri, Antonelli, Menegotto, Arena E., Grisolia, Da Deppo, Arena F., Ruggiero, Occhipinti, Borzi, Polizzy).



PER COPIA CONFORME

*[Handwritten signatures and initials]*

## PREMESSO

Dalla Relazione Generale allegata agli atti trasmessi si evince che :

*Il vigente Piano Regolatore del Porto (PRP/68) di S. Benedetto del Tronto, già adottato nel 1968 e quindi approvato con D.M. n. 2722 del 2.11.1985 e con successivo D.M. n. 1391 del 3.6.1988, per la parte concernente la darsena turistica, costituisce principalmente uno strumento di programmazione delle opere portuali, fornendo indicazioni di larga massima sulle infrastrutture e le destinazioni d'uso delle aree demaniali comprese nell'ambito portuale.*

*La genericità di queste indicazioni fa sì che le Amministrazioni chiamate a gestire e rispondere alle esigenze degli operatori di settore non abbiano un supporto tecnico-programmatico di base per dare ordine alle richieste e alle conseguenti decisioni.*

*Da qui l'esigenza di dotarsi di uno strumento di attuazione e programmazione urbanistica, non in contrasto con lo strumento di pianificazione generale, che definisca più attentamente la rete infrastrutturale e le destinazioni funzionali dell'intera area.*

*Nel riordino della legislazione portuale, la legge n. 84/94, oltre a definire la classificazione dei porti e le specifiche aree portuali attraverso categorie e classi secondo la rilevanza di questi per la difesa militare, la sicurezza dello Stato e per l'economia, ha, tra l'altro, individuato nel piano regolatore portuale lo strumento di delimitazione, di assetto complessivo e di destinazione funzionale dell'ambito portuale, delineandone i limiti urbanistici e le competenze tecnico – amministrative.*

*Per il porto di S. Benedetto del Tronto, classificato nella 2<sup>a</sup> Categoria 1<sup>a</sup> Classe, l'organo competente all'adozione del piano è l'Autorità marittima, previa intesa con il Comune o i Comuni interessati.*

*La regione Marche con Delibera di G.R. n. 1907 del 22.12.2008 ha adottato il Piano regionale dei porti ai sensi della legge reg. n. 46/92, poi pubblicata sul BUR n. 4 del*



PER COPIA CONFORME

Handwritten signatures and initials, including a large signature and several smaller ones, some with numbers like '2' and '3' next to them.

16.1.2009. La Delibera di adozione del Piano ha fissato in 60 giorni, a decorrere dalla data di pubblicazione sul BUR del DGR 1907 del 22.12.2008, il termine per la trasmissione delle osservazioni scritte sulla proposta di "Piano Regionale dei Porti" da parte dei soggetti di cui all'art. 6, comma 3 della Legge 494/1993, da inviare alla Regione Marche. Sulla proposta di piano sono pervenute delle osservazioni che entro i successivi 60 giorni fissati dalla DGR di adozione sono state controdedotte dalla competente struttura che ha redatto il piano.

La Giunta Regionale delle Marche ha approvato con DGR n. 976/09 la "Proposta di deliberazione di competenza del Consiglio regionale concernente: "Approvazione del Piano Regolatore dei Porti di cui alla L.R. 46/92". Nelle norme tecniche di attuazione del Piano Regionale sono contenute anche le procedure di approvazione sia per i porti di competenza regionale che per quelli (Pesaro e San Benedetto del Tronto appunto), di 2<sup>a</sup> Categoria 1<sup>a</sup> Classe, ancora di competenza statale. In entrambi i casi la Regione Marche svolge un ruolo primario nell'approvazione definitiva seppure nel caso del Porto di San Benedetto del Tronto sia prioritaria l'intesa tra Comune e Capitaneria di Porto. Tra le innovazioni più importanti del Piano regionale compare quella contenuta nell'art. 8 (Varianti al Piano regolatore Portuale e adeguamenti tecnico funzionali) che introduce la procedura per le varianti ai PRP e le esclusioni per i cosiddetti "adeguamenti tecnico funzionali".

Con deliberazione amministrativa n. 149 dell'Assemblea Legislativa regionale del 2.2.2010 la proposta è divenuta legge.

In attesa del nuovo piano regolatore del porto redatto ai sensi dell'art. 5 della legge n. 84/1994 la proposta progettuale presentata intende affrontare elementi di dettaglio della pianificazione portuale stessa, permettendo di risolvere i problemi operativi della cantieristica senza il ricorso a strumenti come lo sportello unico delle attività produttive



PER COPIA CONFORME

(art. 5 del DPR n. 447/1998) in variante al PRG che comportano anche notevoli lungaggini burocratiche e una "delega di pianificazione" al privato.

In quest'ottica la Capitaneria di Porto, il Comune di San Benedetto del Tronto e la Regione Marche consci delle loro competenze e responsabilità hanno avviato una fase progettuale conclusasi con la predisposizione e stipula di un protocollo di intesa tra i tre Enti preordinato all'approvazione del presente progetto.

I punti fondamentali di tale protocollo di intesa sono i seguenti:

1. La Capitaneria di Porto nell'intento di avviare una riqualificazione dell'area cantieri della zona sud del Porto di San Benedetto del Tronto si avvale delle strutture tecniche del Comune di San Benedetto ed in particolare del Servizio Pianificazione Urbanistica del Settore Sviluppo del Territorio;
2. La proposta progettuale non potrà comportare varianti alle destinazioni già ammesse dal vigente PRP ("cantieri" e "darsena turistica e servizi connessi") né della perimetrazione della zona portuale definita dal Piano Regolatore Generale;
3. L'intento condiviso è quello della riqualificazione funzionale dei cantieri esistenti con strutture edilizie di facile rimozione con l'adeguamento delle altezze e delle dimensioni dei capannoni tramite interventi tali da impedire dismissioni e perdita di professionalità nelle imprese cantieristiche della città, nonché con l'adeguamento delle strutture stesse alle normative sulla sicurezza nei luoghi di lavoro;
4. La proposta progettuale si dovrà esplicitare in un adeguamento tecnico funzionale del porto ai sensi dell'art. 8 delle NTA del vigente Piano regionale dei Porti.

Sulla base di tale intesa, tenuto conto che è la Regione Marche a curare l'istruttoria del Progetto ai sensi del citato art. 8, il Protocollo è stato recepito anche dalla Regione che coordinerà l'approvazione dello strumento.

Con Delibera di G.R. n. 2137 del 14.12.2009 (pubblicata sul BUR n. 122 del



PER COPIA CONFORME

Handwritten signatures and initials, including a large signature at the top and several smaller ones below, some with dates like '14/12/09'.

29.12.2009) la Regione ha approvato lo schema di protocollo di intesa regolante i rapporti tra la stessa Regione, il Comune di San Benedetto del Tronto e la Capitaneria di Porto ai fini dell'approvazione del progetto di adeguamento funzionale della zona sud Cantieri del Porto di San Benedetto del Tronto.

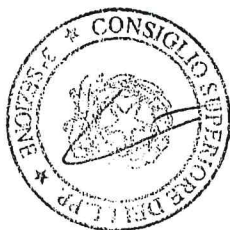
Tale protocollo, tra l'altro, avvia anche un "gruppo di lavoro" per la redazione della variante generale al Piano regolatore del porto di San Benedetto del Tronto individuando sulla base dell'analisi effettuata anche alcuni obiettivi e linee di indirizzo progettuali.

In data 13 febbraio 2010 il Protocollo di intesa è stato firmato da Regione Marche, Capitaneria di Porto e Comune di San Benedetto del Tronto presso l'Auditorium Comunale di San Benedetto del Tronto (si allega copia del medesimo protocollo con repertorio n. 14674 del 15.2.2010).

*Il progetto elaborato comprende le aree destinate attualmente a cantieri e servizi alla darsena turistica nell'attuale configurazione portuale. Non comporta alcuna modifica delle strutture portuali (moli e banchine) né delle destinazioni attuali previste dal piano del porto vigente (adottato nel 1968 e approvato definitivamente nel 1985 dal Consiglio Superiore dei LL.PP.).*

*Vengono mantenute le perimetrazioni del PRG vigente (art. 44 delle NTA) e sono interessate solo proprietà demaniali; pertanto gli interventi saranno realizzati sempre tramite concessione demaniale da parte della Capitaneria di Porto a privati o al Comune.*

Gli interventi riguardano l'indicazione delle altezze e delle superfici coperte dei lotti destinati alla cantieristica, già attualmente occupati da tali attività. Inoltre viene riordinata la zona a sud della darsena turistica con l'adeguamento della viabilità esistente, appena accennata nel vigente Piano Regolatore Portuale, e la sistemazione



PER COPIA CONFORME

F  
GB  
delly  
San  
R  
K

dei parcheggi e delle aree scoperte.

Infine vengono individuati i presupposti per un blocco funzionale di servizi alla darsena turistica (nell'area già individuata nel vigente PRP), da localizzare a tergo della stessa, ove ospitare le attrezzature di servizio quali agenzie turistiche, assicurative, noleggio auto ed imbarcazioni, ristoranti, bar, strutture commerciali compatibili con le attività portuali e similari che possano fornire all'utente e al turista quanto necessita.

Si prevede una generale riarticolazione della viabilità interna al Porto con la differenziazione dei percorsi lavorativi da quelli dei visitatori e degli utenti della darsena turistica con indubbio vantaggio di entrambi.

Vengono assicurate le esigenze di messa a norma dei cantieri, in particolare di sicurezza sul lavoro, e delle infrastrutture portuali esistenti senza stravolgere né le destinazioni di piano né la caratteristica turistica della zona, posta addossata all'isola pedonale.

La proposta progettuale in esame non comporta alcuna variazione né della conformazione né del dimensionamento dell'impianto portuale. Infatti:

1. è completamente contenuta all'interno della perimetrazione che il piano regolatore generale (PGR) approvato con DPGR n. 8369/1990 ha delimitato per la zona portuale (art. 44 delle NTA);
2. non comporta alcun intervento sui moli né sulle banchine, interessandosi delle sole zone retrostanti alla darsena turistica in cui sono localizzati già attualmente i cantieri navali;
3. non modifica neanche la destinazione attuale, conforme al piano del 1968 definitivamente approvato nel 1985, di zona destinata a "cantieri" e "darsena turistica e servizi connessi";



PER COPIA CONFORME

Handwritten signatures and initials, including a large signature on the left and several smaller ones on the right, some with dates like '6' and 'July'.

4. non contiene opere soggette a VIA né a Valutazione di Incidenza.

I principali dati dimensionali del Progetto sono i seguenti:

Superficie territoriale interessata = ha 3,821 (verificare)

Altezze massime = 12 metri (8,5 metri per i lotti più piccoli e 7,5 per la struttura di servizio alla Darsena)

Distacchi individuati dall'elaborato n. 9 e comunque:

$D_i=3$  metri (distacco dai confini)

$D_s=5$  metri (distacco dalle strade)

$D_f=10$  (distacco dai fabbricati)

In particolari condizioni, e su accettazione di entrambi i concessionari demaniali, saranno ammessi edifici in aderenza fatte salve le superfici massime coperte individuate dal medesimo elaborato n. 9. Si rimanda al Disciplinare tecnico attuativo per le specifiche del Progetto.

Viene inoltre allegata alla presente relazione illustrativa, una **sovrapposizione tra il PRP/68 e la presente proposta progettuale** dalla quale si evince la sostanziale congruenza delle destinazioni di zona che giustifica l'ammissibilità del ricorso all'adeguamento tecnico funzionale. In particolare si vede che **le aree destinate alla cantieristica rimangono immutate**, che nella zona sud destinate alla darsena turistica e ai servizi al porto turistico si provvede **all'adeguamento della viabilità e dei parcheggi per rendere la zona più consona alle attuali esigenze e funzioni presenti**. In relazione ai parcheggi si passa dagli attuali 97 posti ad oltre 150 senza contare i parcheggi pertinenziali della struttura a servizi che comunque sono di uso pubblico. Per rendere migliore l'accesso alla darsena a sud si prevede la realizzazione di una rotatoria su via T. Pasqualini in corrispondenza del Faro di adeguate dimensioni e a carico del Comune.



PER COPIA CONFORME

Handwritten signatures and initials, including a large signature that appears to be 'Genova' and several other illegible signatures.

## CONSIDERATO

La Sezione preliminarmente rileva che il PRP portuale di San Benedetto del Tronto è stato esaminato con parere favorevole con prescrizioni dal Consiglio Superiore dei LL.PP. nella seduta del 15 maggio 1968 ed è stato approvato con DM. N. 2722 del 2.11.1985.

Inoltre prende atto che con delibera del 2 febbraio 2010 n.149 la Regione Marche ha approvato il Piano regionale dei Porti con allegate le norme tecniche di attuazione .

L'art.8 delle citate NTA definisce al comma 3 che cosa si intende per adeguamento tecnico funzionale del piano e specifica al successivo comma 4 che la struttura regionale competente in materia di pianificazione portuale provvede ad istruire ed a valutare la proposta di modifica.

Successivamente l'adeguamento tecnico funzionale è approvato dalla medesima struttura regionale di intesa con il Comune entro 60 gg. dall'avvio del procedimento.

Al riguardo la Sezione rileva che le previsioni progettuali in parola non rappresentano un adeguamento tecnico funzionale inteso secondo quanto descritto nel voto n.93/2009.

Al riguardo la Sezione rileva che le previsioni progettuali in parola non rappresentano un Adeguamento tecnico funzionale inteso secondo quanto descritto

Tutto ciò premesso e considerato, la Sezione , è del

**PARERE**



PER COPIA CONFORME

Handwritten signatures and initials, including a large signature and several smaller ones, located in the bottom right corner of the document.



1. che l'Adeguamento tecnico funzionale al vigente piano regolatore portuale e relativo alla zona sud del porto di S. Benedetto del Tronto non si configura come adeguamento tecnico funzionale al PRP secondo quanto previsto dal voto n.93 /2009 trattandosi di intervento di riordino urbanistico con la finalità di ripristino e qualificazione degli impianti della cantieristica navale ai fini della sicurezza del lavoro e di adeguamento agli indici urbanistici del comune di San Benedetto del Tronto non precedentemente definiti nel PRP del 1968;
2. che il progetto di riordino definito come in oggetto, una volta approvato dal Comune potrà essere esaminato dalla regione Marche sulla base delle NTA del Piano regionale dei Porti;
3. Che l'ufficio delle OO.MM. di Ancona potrà quindi esprimere il parere tecnico istruttorio di competenza alla locale Capitaneria di porto.

*Antonio Scuderi*  
*Giuseppe*  
*Carini*  
*Roberto Prof*

*Giuseppe Ricci*  
*Antonio*  
*Enrico*



PER COPIA CONFORME